

CHIARA BENATI

ALBUS DUMBLEDORE UND SEVERUS SNAPE,
ALBUS SILENTE E SEVERUS PITON.
I NOMI DI *HARRY POTTER* IN TEDESCO E ITALIANO:
STRATEGIE TRADUTTIVE A CONFRONTO

Come avviene per numerosi altri testi appartenenti alla letteratura fantastica, immergendosi nella lettura dei romanzi di J.K. Rowling il lettore entra a far parte di un mondo magico, governato da leggi proprie. Così, attraverso quella che S.T. Coleridge avrebbe chiamato “sospensione volontaria dell’incredulità”, apprende ed accetta, ad esempio, che gli esseri umani si dividano in due categorie: quelli dotati e quelli privi di poteri magici o babbani, che alla stazione di King’s Cross di Londra esista un binario 9 e $\frac{3}{4}$ e che i maghi abbiano un proprio sport praticato volando sulle loro scope.

Necessariamente la descrizione di questo mondo fantastico richiede l’uso di una serie di neologismi atti a definire tutti quei personaggi, oggetti e situazioni che sono prodotto esclusivo della fantasia dell’autrice e non trovano alcuna corrispondenza nella realtà che ci circonda e, conseguentemente, nella lingua inglese. Da qui termini come *muggle* (essere umano privo di poteri magici), *quidditch* (sport preferito dai maghi), *portkey* (oggetto in grado di trasportare, se toccato, da un luogo all’altro una o più persone) oppure *howler* (lettera di rimprovero che, una volta aperta, riproduce la voce adirata del mittente). Trattandosi di termini privi di un correlativo oggettivo al di fuori della serie di romanzi della Rowling la resa di questi neologismi costituisce certamente una sfida per chiunque intenda intraprenderne la traduzione.

Questo problema è stato affrontato di volta in volta con modalità diverse dai singoli traduttori: talvolta il termine inglese è stato accettato (cfr. it. *quidditch* e ted. *Quidditch*), altre volte è stato adattato graficamente e/o foneticamente alla lingua di arrivo (cfr. ted. *Muggel*), altre ancora è stato reso con un calco strutturale o con un ibrido (cfr. it. *rettifono* per ingl. *parsetongue* e ted. *Portschlüssel* per ingl. *portkey*), oppure è stato coniato un neologismo (cfr. it. *babbano* e *strillettera*).

La resa del linguaggio “magico” del ciclo di romanzi dedicati al maghetto con i capelli arruffati, gli occhiali rotondi e la cicatrice sulla fronte non rappresenta, comunque, l’unica difficoltà per i traduttori. Anche l’onomastica ed, in particolare, il frequente ricorso fatto dalla Rowling a nomi parlanti (*sprechende Namen*) rappresenta certamente un problema traduttivo degno di nota. In questo studio, mi soffermerò sui nomi dei perso-

naggi della saga nella traduzione tedesca di Klaus Fritz e in quella italiana ad opera di Marina Astrologo (voll. 1-3) e Beatrice Masini (voll. 4-6),¹ edite rispettivamente da Carlsen e Salani.

Nei sei romanzi finora pubblicati in lingua inglese e nelle rispettive traduzioni tedesca e italiana è stato individuato un *corpus* di 66 nomi propri che saranno oggetto di indagine in questo studio. Si tratta di nomi di persone, di animali (*Fang*, il cane di Rubeus Hagrid) e creature magiche (*Dobby*, l'elfo di casa liberato da Harry Potter al termine del secondo romanzo), ma anche di toponimi (*Hogwarts*, la scuola di magia frequentata dal protagonista) e di nomi di oggetti magici (*Firebolt*, modello di scopa particolarmente veloce).

Originale	Traduzione tedesca	Traduzione italiana
Ludo Bagman	=	=
Prof. Binns	=	Prof. Rûf
Sirius Black	=	=
Buckbeak	Seidenschnabel	Fierobecco
Millicent Bulstrode	=	=
Sir Cadogan	=	=
Vincent Crabbe	=	Tiger
Crookshanks	Krummbein	Grattastinchi
Bartemius (Barty) Crouch	Barty Crouch	=
Fleur & Gabrielle Delacour	=	=
Diagon Alley	Winkelgasse	=
Cedric Diggory	=	=
Dobby	=	=
Albus Dumbledore	=	Albus Silente
Vernon, Petunia & Dudley Dursley	=	=
Errol	=	=
Fang	=	Thor
Fawkes	=	Fanny
Arabella Figg	=	=
Argus Filch	=	Argus Gazza
Seamus Finnigan	=	=
Firebolt	Feuerblitz	=
Prof. Flitwick	=	Prof. Vitious
Fluffy	=	Fuffi
Cornelius Fudge	=	Cornelius Caramell
Hermione Granger	Hermine Granger	=

¹ Nel quinto volume della serie con la collaborazione di Valentina Daniele e Angela Ragusa.

Gringotts	=	Gringott
Gregory Goyle	=	=
Gryffindor	=	Grinfondoro
Rubeus Hagrid	=	=
He-Who-Must-Not-Be-Named	Der, dessen Name nicht genannt werden darf	Colui-Che-Non-Deve-Essere-Nominato
Hedwig	=	Edvige
Hogsmeade	=	=
Hogwarts	=	=
Madam Hooch	=	Madama Bumb
Hufflepuff	=	Tassorosso
Bertha Jorkins	=	=
Igor Karkaroff	=	=
Knockturn Alley	Nokturngasse	Notturn Alley
Viktor Krumm	=	=
Gilderoy Lockhart	=	Gilderoy Allock
Neville Longbottom	=	Neville Paciock
Remus Lupin	=	=
Draco Malfoy	=	=
Olympe Maxime	=	=
Minerva McGonagall	=	Minerva Mc Grannit
Alastor "Mad Eye" Moody	Alastor "Mad Eye" Moody	Alastor "Malocchio" Moody
Mrs Norris	=	Mrs Purr
Peter Pettigrew	=	Peter Minus
Pigwidgeon	=	Leotordo
Poppy Pomfrey	=	Madama Chips
Lily, James & Harry Potter	=	=
Privet Drive	Ligusterweg	=
Prof. Quirrel	=	Prof. Raptor
Ravenclaw	=	Corvonero
Tom Marvolo Riddle <i>I am Lord Voldemort</i>	Tom Vorlost Riddle <i>ist Lord Voldemort</i>	Tom Orvoloson Riddle <i>Sono io Lord Voldemort</i>
Rita Skeeter	Rita Kimmkorn	=
Slytherin	=	Serpeverde
Severus Snape	=	Severus Piton
Prof. Sprout	=	Prof. Sprite
Sybill Trelawney	=	Sybilla Cooman
Ron Weasley	=	=
Winky	=	=
Oliver Wood	=	Oliver Baston
Wormtail	Wurmschwanz	Codaliscia
You-Know-Who	Du-weißt-schon-wer	Tu-Sai-Chi

Dallo schema risulta immediatamente evidente come le due traduzioni rendano i nomi parlanti presenti nei romanzi della Rowling in base a strategie diverse: mentre, infatti, nella traduzione tedesca ad opera di Klaus Fritz molti nomi compaiono nella forma originale, Marina Astrologo e Beatrice Masini hanno spesso preferito riprodurre nella lingua di arrivo quei nomi che, nell'originale, alludevano con la loro forma alle caratteristiche del personaggio, dell'animale o del luogo in questione.

Osservando più nel dettaglio alcuni esempi tratti dal *corpus* di nomi propri raccolto nelle due traduzioni, si può notare come, in entrambe, i nomi del protagonista e dei suoi genitori (*Harry, James e Lily Potter*) rimangano invariati rispetto all'originale, lo stesso avviene, con l'eccezione della variante tedesca *Hermine* per *Hermione*, per gli amici più cari del maghetto, *Hermione Granger* e *Ron Weasley*. Tra i compagni di scuola particolarmente legato al protagonista è, poi, *Neville Longbottom*, l'impacciato allievo di Hogwarts, il cui cognome allude con tutta probabilità proprio a questa caratteristica (*Longbottom*: ingl. *long* 'lungo'² + *bottom* 'sedere'³). Mentre in tedesco è stato mantenuto il cognome originale, le traduttrici italiane hanno cercato di rendere lo stesso concetto coniando il cognome *Paciock*, che, pur in una forma grafica coerente con quella dei nomi originali che sono stati mantenuti (il digramma finale <ck> sembra suggerire un'origine anglosassone del cognome), si basa chiaramente sull'aggettivo italiano *pacioccone*, 'chi è grassoccio e paffuto e di indole affabile e tranquilla'.⁴ Allo stesso modo, mentre nella traduzione tedesca il personaggio di *Oliver Wood* mantiene il cognome originale, in italiano la Astrologo e la Masini hanno preferito renderlo metonimicamente con *Baston* < it. *bastone*.

A differenza di quanto avviene in tedesco, sistematicamente tradotti in italiano sono anche i nomi delle quattro confraternite, o "Case", in cui sono suddivisi gli allievi della scuola di magia di Hogwarts (il cui nome rimane quello originale in entrambe le traduzioni): *Gryffindor*, *Hufflepuff*, *Ravenclaw* e *Slytherin*. Sulla base dell'assonanza con l'originale la confraternita di appartenenza del protagonista viene, qui, denominata *Grifondoro*, meno evidente risulta, invece, la somiglianza fonica tra i nomi nelle due lingue negli altri casi che si rifanno, probabilmente per analogia con il

² In questo senso l'aggettivo *long* viene, con tutta probabilità, utilizzato insieme al sostantivo *bottom*, in analogia a quanto avviene in espressioni come *a long head*, espressione figurata per indicare la capacità di calcolare e di prevedere, o *a long tongue* 'loquacità'. Cfr. OED, VIII, p. 1123.

³ Cfr. OED, II, p. 433.

⁴ Cfr. DE MAURO, IV, p. 735.

precedente (nessun legame semantico è, ad esempio ravvisabile, tra *Hufflepuff* e *Tassorosso*), allo stesso modello onomastico: nome di animale + colore, ovvero *Tassorosso*, *Corvonero*⁵ e *Serpeverde*.

Numerose sono le differenze nel trattamento dei nomi originali anche per quanto riguarda gli insegnanti della scuola di Hogwarts: così, mentre in tedesco il preside Albus Dumbledore continua a mantenere il proprio nome originale, in italiano viene ribattezzato *Albus Silente*, facendo forse più riferimento al carattere riflessivo del personaggio e al suo prolungato silenzio (le sue rivelazioni sono sapientemente diluite dalla Rowling in sei libri) nei confronti di Harry Potter riguardo al passato e al compito che lo aspetta, che al reale significato del termine inglese dialettale *dumbledore* ‘maggiolino, rizotrogo’.⁶ Una possibile traduzione tedesca avrebbe, ad esempio, potuto essere, **Albus Maikäfer*, termine non solo semanticamente affine all’originale, ma contenente anche un’evidente allusione al suo carattere (cfr. ted. *maikäfern* ‘rimurginare’).⁷ Sull’assonanza tra l’originale *Snape* e la parola inglese per serpente, *snake*, piuttosto che sul significato del verbo *to snape* ‘disonorare, oltraggiare’,⁸ si basa, invece, la resa italiana del nome dell’ambiguo insegnante di pozioni, *Severus Piton*. Come nel caso precedente, anche qui è solo il cognome ad essere modificato, mentre il nome di battesimo di origine latina rimane invariato.

In base all’assonanza con l’originale ed alla vacuità intellettuale del personaggio, il nome *Gilderoy Lockhart* diventa, nella versione italiana dei romanzi, *Gilderoy Allock*, chiaramente derivato dal significato figurato del sostantivo italiano *alocco* ‘sciocco, tonto, babbeo’.⁹

Affinché risulti più evidente al lettore italiano l’ironica allusione alle patate fritte contenuta nel nome dell’infermiera della scuola, Poppy Pomfrey, questo è reso come *Madama Chips*: mentre, infatti, l’assonanza con i termini *pommes frites*¹⁰ e *Pommes (frites)*¹¹ è immediatamente comprensibile in inglese e in tedesco, lo sarebbe meno per il pubblico italiano, dove il termine di origine francese viene comunemente sostituito dalla traduzione

⁵ Nelle edizioni dei primi tre romanzi precedenti l’uscita del quarto, *Harry Potter e il calice di fuoco*, questa “Casa” di Hogwarts porta il nome di *Pecoranera*. La presenza, sullo stemma della scuola di magia, di un leone, un serpente, un tasso ed un rapace ha, poi, reso necessaria la sostituzione con la forma *Corvonero*, successivamente inserita anche nelle ristampe dei primi tre capitoli della saga.

⁶ Cfr. OED, IV, p. 1116.

⁷ Cfr. DUDEN, V, p. 2180.

⁸ Cfr. OED, XV, pp. 834 sg.

⁹ Cfr. DE MAURO, I, p. 192.

¹⁰ Cfr. OED, XII, p. 85.

¹¹ Cfr. DUDEN, V, p. 2585.

italiana *patate fritte*, dal diminutivo *patatine* o dal prestito inglese *chips*.¹²

Se, come si evince dagli esempi sopra esposti, molti sono i casi in cui l'adattamento linguistico dei nomi è avvenuto soltanto in italiano, mentre nella traduzione tedesca sono stati mantenuti come nell'originale inglese, più ristretto è il numero di nomi che sono stati tradotti anche, o esclusivamente, in tedesco. Volendo caratterizzare tipologicamente questi nomi si può notare come, in genere, non si tratti di antroponimi, bensì di toponimi, nomi di animali e di oggetti. Se, infatti, nella sua traduzione italiana la *Astrologo* e la *Masini* appaiono ugualmente disposte a tradurre tutti i tipi di nomi, Fritz sembra limitarsi, con l'eccezione di *Rita Skeeter* che diventa *Rita Kimmkorn*, alle denominazioni non riferite ad esseri umani. Così egli traduce in tedesco il nome del gatto di Hermione Granger, *Crookshanks* (< ingl. *crooked shanks* 'gambe storte' per analogia con espressioni come *crook-back* 'gobba', ma anche 'chi ha la gobba'¹³), che diventa *Krummbein*.

Il riferimento alla caratteristica fisica rappresentata dalle gambe storte scompare, invece, dalla resa italiana del nome, *Grattastinchi*, dove le traduttrici hanno probabilmente inteso la prima parte del nome originale *crook* nel significato di 'instrument, weapon or tool of hooked form'¹⁴ e lo ha riferito alle unghie del gatto, usate nell'atto di grattare. Sia in tedesco sia in italiano sono tradotti i nomi *Buckbeak* (< ingl. *buck* 'cervo maschio'¹⁵ + *beak* 'becco') e *Wormtail* (< *worm* 'verme' + *tail* 'coda') rispettivamente come *Seidenschmabel*, 'becco di seta', e *Fierobecco* e come *Wurmschwanz*, 'coda di verme', e *Codaliscia*.

Per quanto riguarda i toponimi, entrambi i traduttori decidono di esplicitare il gioco di parole insito nel nome *Knockturn Alley*, indicante l'indirizzo di residenza della famiglia Malfoy: se, infatti, in inglese, pur parzialmente mascherato dalla grafia, una volta pronunciato il nome della via risulta omofono di *nocturnally* 'in modo oscuro, come di notte', questa allusione poteva sfuggire a dei lettori non madrelingua ed è stata palesata nelle due traduzioni come *Nokturngasse* (dove il sostantivo *Gasse* 'viuzza, vicolo' contribuisce ad evocare un'atmosfera sinistra attorno a questo luogo decisamente di più di quanto non avrebbe potuto fare l'equivalente tedesco di *Alley*, *Allee* 'viale') e *Notturn Alley*.

Più difficile è, invece, rendere accessibile ai lettori non madrelingua il gioco di parole contenuto nel nome della via dove si può trovare tutto l'occorrente per i giovani allievi di Hogwarts: *Diagon Alley*. Anche in que-

¹² Cf. DE MAURO, II, pp. 31 sg.

¹³ Cf. OED, IV, p. 40.

¹⁴ Cf. OED, IV, p. 39.

¹⁵ Cf. OED, II, pp. 609 sg.

sto caso, se pronunciato il nome risulta omofono di un avverbio, *diagonally* ‘in modo obliquo’. Non trovando un corrispettivo adeguato in lingua italiana, le traduttrici hanno preferito lasciare il nome originale, anche per mantenere il termine Alley in analogia con il precedente, mentre Fritz decide di rendere un significato affine a quello del termine inglese con l’espressione *Winkelgasse*, ‘vicolo ad angolo’.

È questo uno dei rari casi in cui uno dei nomi del *corpus* è stato tradotto o adattato solo nella versione tedesca dei romanzi della Rowling, mentre in italiano è stata conservata la forma originale. Altri esempi sono rappresentati dal nome della via dove abitano i Dursley, gli zii di Harry, *Privet Drive* (ted. *Ligusterweg*) e dal nome/marchio della scopa volante donata a Harry dal padrino Sirius Black nel corso del terzo romanzo della serie: *Firebolt* (< ingl. *fire* ‘fuoco’ + *bolt* ‘freccia’, cfr. anche *thunderbolt*¹⁶), che in italiano rimane invariato, mentre in tedesco viene reso come *Feuerblitz*, ‘lampo di fuoco’. Alla base di queste due soluzioni traduttive si trovano probabilmente considerazioni di tipo diverso: da un lato, la decisione di Fritz di chiarire al lettore il significato del nome e, quindi, il suo legame con la straordinaria velocità della scopa, dall’altro la consapevolezza della Astrologo e della Masini della predilezione italiana per le forme inglesi in marchi e *slogan* pubblicitari, anche per prodotti indirizzati a bambini ed adolescenti.

L’analisi di questi esempi mostra come il trattamento dei nomi parlanti nelle traduzioni italiana e tedesca dei romanzi di J.K. Rowling sia oggetto di una serie di scelte traduttive spesso diametralmente opposte. Se, da un lato, risulta evidente la maggiore propensione da parte di Klaus Fritz per una tecnica meno interventista che mira a mantenere la maggior parte dei nomi nella loro forma originale, anche a rischio di perderne l’essenza di nomi parlanti, ovvero semanticamente legati ad una o più caratteristiche fisiche o caratteriali del personaggio in questione, dall’altro, appare chiaro come Marina Astrologo e Beatrice Masini si siano sforzate di avvicinare i loro lettori alla trama di significati ed allusioni contenute nell’onomastica dei romanzi.

Una possibile spiegazione per questo diverso approccio alla traduzione dei nomi è rappresentata dalla maggiore confidenza con la lingua inglese da parte del pubblico tedesco, anche di giovane età, che sarebbe perciò in grado di comprendere ed apprezzare le allusioni insite nell’onomastica della Rowling direttamente, senza la mediazione del traduttore. Una considerazione di questo tipo sembra, tuttavia, venire smentita dal confronto

¹⁶ Cfr. OED, XVIII, p. 38.

con le traduzioni dei romanzi in altre lingue germaniche. Se, infatti, il principio della maggiore esposizione del pubblico all'inglese fosse l'unico fattore a determinare la strategia traduttiva nei confronti dei "nomi parlanti", ci si dovrebbe aspettare che nei Paesi Bassi o in Norvegia, dove, non foss'altro che per la consuetudine di non ricorrere al doppiaggio dei programmi televisivi, bambini ed adolescenti presentano necessariamente un maggior grado di confidenza con la lingua inglese, i traduttori non siano intervenuti sui nomi propri dei personaggi. In realtà, basta sfogliare la versione nederlandese e *bokmål* dei romanzi dedicati al maghetto per notare come i nomi propri di personaggi e luoghi siano pressoché sistematicamente tradotti.

Se la maggiore somiglianza del tedesco alla lingua originale dei romanzi e il più alto grado di familiarità dei destinatari della traduzione con l'inglese costituissero l'unica ragione alla base della tecnica traduttiva prevalentemente conservativa di Klaus Fritz, non si spiegherebbe, inoltre, la maggiore propensione di quest'ultimo a rendere i toponimi (che non sono certamente i nomi meno trasparenti per un pubblico con una buona conoscenza dell'inglese) del romanzo con un equivalente tedesco, distinguendosi dalle traduttrici italiane anche per il diverso atteggiamento nei confronti dell'ambientazione dei romanzi: mentre la versione italiana, pur ricorrendo frequentemente all'adattamento di antroponimi e toponimi, si preoccupa costantemente, attraverso la particolare grafia utilizzata per i nomi, di non farli apparire stonati nel contesto di una vicenda ambientata in un paese anglofono (cfr. ad esempio le grafie *Paciock*, *Notturn Alley*), evitando così che il lettore sia disturbato dalla presenza di nomi troppo evidentemente italiani in una serie di romanzi ambientati in Inghilterra, per il traduttore tedesco la presenza di una *Winkelgasse* nel cuore di Londra non sembra affatto costituire un problema.

In entrambe le traduzioni, quindi, la resa di ogni singolo nome appare dettata non tanto dalla lingua di arrivo, quanto fondamentalmente da una serie di considerazioni di natura principalmente semantica, ma anche legate all'aspetto fonico dei nomi in questione (cfr. ad es. it. *Gilderoy Allock*), oltre che alla coerenza testuale (cfr. la struttura dei nomi delle quattro confraternite nella traduzione italiana, ma anche la coerenza nell'uso di *Alley* e *Gasse* nella resa dei toponimi).

Bibliografia

- DE MAURO = DE MAURO T., *Grande dizionario italiano dell'uso*, I-VII, Torino 2000.
- DUDEN = DROSDOWSKI G. (Hrsg.), *Duden. Das große Wörterbuch der deutschen Sprache in acht Bänden*, I-VII, Mannheim - Leipzig - Wien - Zürich 1993-1995².
- OED = MURRAY J.A.H. - BRADLEY H. - CRAIGIE W.A. - ONIONS C.T., *The Oxford English Dictionary*, I-XX, Oxford 1989².
- ROWLING J.K., *Harry Potter and the Philosopher's Stone*, London 1997.
- EAD., *Harry Potter and the Chamber of Secrets*, London 1998.
- EAD., *Harry Potter and the Prisoner of Azkaban*, London 1999.
- EAD., *Harry Potter and the Goblet of Fire*, London 2000.
- EAD., *Harry Potter and the Order of the Phoenix*, London 2003.
- EAD., *Harry Potter and the Half-blood Prince*, London 2005.
- EAD., *Harry Potter e la pietra filosofale*, Firenze 1998.
- EAD., *Harry Potter e la camera dei segreti*, Firenze 1999.
- EAD., *Harry Potter e il prigioniero di Azkaban*, Firenze 2000.
- EAD., *Harry Potter e il calice di fuoco*, Firenze 2001.
- EAD., *Harry Potter e l'ordine della fenice*, Firenze 2003.
- EAD., *Harry Potter e il principe mezzosangue*, Firenze 2006.
- EAD., *Harry Potter und der Stein der Weisen*, Hamburg 1998.
- EAD., *Harry Potter und die Kammer des Schreckens*, Hamburg 1999.
- EAD., *Harry Potter und der Gefangene von Azkaban*, Hamburg 2000.
- EAD., *Harry Potter und der Feuerkelch*, Hamburg 2000.
- EAD., *Harry Potter und der Orden des Phönix*, Hamburg 2003.
- EAD., *Harry Potter und der Halbblutprinz*, Hamburg 2005.

Siti web utili per lo spoglio e il confronto dei nomi nelle varie traduzioni

- Harry Potter International www.eulenfelder.de/int/gbint.html
- Potterpedia www.maennerseiten.de/harry_potter/wiki/index.php/Hauptseite

